

# COMITATO PRO PART TIME

## - SAN MARTINO -

Ci hanno rotto i cavalieri!!!

**I FATTI:** dopo l'ennesima raccomandata nientemeno che un telegramma per coprire ancora una volta il mancato rispetto di termini autoimposti dal SMIST (quelli di legge sono scaduti da un'eternità).

Non bastava.

Ad una parte dei PTime, quelli che in risposta al telegramma aziendale avevano inviato una lettera dell'avvocato, stanno ricevendo un'altra raccomandata del SMIST in cui, bontà sua, «Per mero spirito conciliativo» l'azienda posticipa loro, ancora, il *presunto ineluttabile*, passaggio a tempo pieno.

Sarebbe quindi «Per mero spirito conciliativo» che il SMIST sta rompendo i cavalieri dal 2011 a centinaia di PTime? Sappia che anche il Comitato è fermamente determinato, «Per mero spirito conciliativo», a difendere il proprio buon diritto alla conservazione del PTime ante 6/2008 in essere.

In sostanza però questo «rinvio» non cambia, caso mai conferma, la posizione assunta dal Comitato nell'ultima riunione in cui è stato deciso di differenziare la nostra risposta in una immediata ed in una di attesa. Ricordiamole.

- 1) Chiunque ritenga di non poter correre il rischio, sia pur remoto, che essere obbligato ad un rientro a tempo pieno (o non ne potesse più delle comunicazioni del SMIST) potrà avviare immediatamente una vertenza legale. In questo modo il SMIST sarà comunque "costretto" dall'apertura stessa della vertenza a rinviare sino a sentenza il comunque improbabile, ma minacciato, rientro a tempo pieno. **Questa risposta è adatta anche e soprattutto per quei PTime che altrimenti finirebbero, perché ricattati facendo leva sulle loro necessità, o inconsapevolmente per nostro difetto di comunicazione, per firmare la "negoziazione" (in realtà una "domanda"!!) che, non è obbligatorio far seguire dalla vera e propria sottoscrizione del nuovo contratto PTime.** Del resto tutto questo inviare comunicazioni del SMIST (coadiuvato dal silente sindacalismo concertativo ed autonomo) ha avuto ed ha il solo scopo di turlupinare il singolo PTime per fargli "urgentemente" sottoscrivere la loro "domanda".
- 2) Tutti i PTime, che si ritengono non inclusi nel punto 1 proseguono invece il gioco andando a vedere il bluff aziendale, lasciando l'azienda ai ripetuti rinvii, *nella ..... in cui si sono impantanati*.
- 3) Costruiremo una rete del Comitato, innanzi tutto organizzativa, in modo che ogni aderente al Comitato possa comunicare con gli altri. Innanzitutto costruendo una *mailing list*, una lista di mail in cui un messaggio degli iscritti alla lista sia inviato a tutti gli altri. L'obiettivo è quello di prepararci ad affrontare sempre meglio la questione PTime innanzi tutto, ma anche gli altri aspetti del rapporto di lavoro su cui si scaricheranno tutte le "soluzioni" della crisi che Epifani e Berlusconi si inventeranno .... *per il bene del paese*. Al più presto invieremo un'altra mail cui risponderà chi vorrà iscriversi alla lista, chi vorrà impegnarsi, ognuno come e quanto può, nel lavoro del Comitato sul PTime e su quanto fosse necessario reagire.

A presto e Ciao a tutti.

## COMITATO PRO PART TIME

PS. Fa' eccezione a quanto detto un singolo caso a cui, una delle più che solerti caposala (impegnate in quest'ultima tornata di comunicazioni per sopperire ai vergognatissimi DAPS), ha comunicato il rientro a tempo pieno con tanto di orario a breve termine. Naturalmente l'avvocato se ne sta' occupando. La cosa è tanto più assurda risultando come una vera e propria discriminazione individuale e per le evidenti motivazioni di salute che costringono questo PTime a difendere il proprio contratto in essere.

**Inoltre:** corre voce di vari PTime cui non sia mai giunta alcuna comunicazione nonostante siano ante 6/2008. Trattasi dei soliti *clienti*? Chi venisse a conoscenza di casi del genere è evidentemente pregato di informare immediatamente i colleghi e compagni del Comitato. **Inoltre:** torneremo ancora a riflettere sul fatto che il SMIST stia rivalutando non solo i PTime ante 6/2008, in ritardo sui termini di legge, ma anche i post 6/2008 (*per innato senso di ingiustizia?*) con cui dovrebbero equipararsi.